



IL BLOG DELLE SECONDE GENERAZIONI



9 dicembre 2011 | Yallaleaks

Nazareth. Nell'orfanotrofio di Seforis la speranza è servita

di Redazione

Moni Ovadia lo ripete spesso a chi gli chiede della situazione in Medio Oriente.

«È come se un uomo, imprigionato in un palazzo in fiamme, si fosse lanciato dalla finestra atterrando sulla testa di un passante. Dopo lo spavento i due si mettono a litigare e a picchiarsi».

C'è una cucina però, in Israele, che dimostra che il conflitto non è un destino ineluttabile. Si trova nell'orfanotrofio di Seforis, vicino Nazaret. In cima ad una collina, all'interno di un kibbutz ebraico in un'area del paese prevalentemente abitata da arabi musulmani. Accoglie 75 bambini, fra i 3 e i 17 anni, orfani, in affido e con gravi problemi familiari. Senza distinzione di etnia o di religione.

Sorge vicino alle rovine della chiesa costruita sul luogo in cui è nata Sant'Anna, la madre di Maria.

E sono proprio le suore dell'ordine di Sant'Anna che accudiscono i piccoli ospiti. Dentro questa cucina, dove si sta lavorando per la sua inaugurazione, c'è Silvano Costantini, uno chef italiano mandato da Electrolux, l'azienda che ha progettato il nuovo ambiente, intento a dirigere una linea unica al mondo.

Ai fornelli ci sono delle ragazze arabe musulmane su cui vigila una suora cattolica. Nella stanza a fianco le verdure vengono affettate da Orith Kolodny, ebrea italiana e due suoi amici ebrei di Tel Aviv. Poco più in là decide di darsi da fare anche Massimo Portaleone, di origine romane ma di passaporto israeliano, in passato graduato dell'esercito e combattente contro Hezbollah in Libano. Alle prese con frullatori e impastatrici ha bisogno dell'aiuto

di Marina Spadafora, ex stilista di grido oggi guru di moda etica, buddista.

CORRELATE
Potresti leggere anche

Sorry, non ci sono post associati a questo!



Yallaleaks
MedNews

Tutti gli altri articoli pubblicati in Yallaleaks



Yalla break
News brevi

- ▶ Una sconcertante afasia
- ▶ Riforma cittadinanza: allora, ci diamo una mossa?!
- ▶ Vendersi in rete
- ▶ Il salone di bellezza che impiega vittime di attacchi con l'acido
- ▶ Holy words for peace. Il calendario cristiano-islamico 2015 /1436-1437



Ascolta radio Siva!

Donare il sangue salva la vita ed è un gesto che unisce tutti: italiani e cittadini del mondo. Un motivo in più per ascoltare Radio Siva, la voce dei donatori



NEWSLETTER
Perso una puntata?

La newsletter di Yalla ha frequenza settimanale. Se cambi idea, in ogni momento potrai disiscriverti.

CLICCA QUI PER ISCRIVERTI

Yalla Italia è aggiornato

Ci sono da fare dei biscotti a forma di topo. Così si decide di far partecipare anche i 75 bambini che vivono nella struttura. È un'esplosione di colori. Da un lato le grida dei bimbi, dall'altro il romanesco dell'artista Alessandro Valeri. È qui per fare scatti da usare in una sua mostra a Milano. E invece decide di mettersi a impastare in mezzo ai piccoli. Sulla porta le educatrici, arabe laiche, rinunciano a mantenere il controllo della situazione.

Il frastuono richiama il direttore, Nabil, arabo cristiano che butta dentro la testa e scoppia in una risata. Ma una cucina da sola può riuscire dove negoziati di decenni hanno fallito? No certo. Non è la cucina ad essere magica. Anzi la magia non c'entra per niente. «Sono le sorelle. Queste suorine sono un dono di Dio», spiega Portaleone. Qualcuno, spaesato gli chiede se abbia deciso di convertirsi, «mai, ma comincio a credere che Dio ci guardi tutti: ebrei, cristiani e musulmani». Suor Clementina, la priora, mi indica un'altra religiosa che sta consolando una bimba in lacrime. «Suor Rosa è il più grande miracolo di questo posto», mi sussurra, «non parla arabo, ma si fa capire dai bambini».

L'appello e la festa

La comunità d'accoglienza di Seforis è gestita da tre suore, due italiane e una egiziana, in collaborazione con una trentina di educatori, assistenti sociali, psicologi e una ventina di volontari. La struttura ospitante è molto antica e ha bisogno di alcuni interventi di manutenzione straordinaria. Il rischio è la chiusura.

La direzione ha lanciato un appello e a raccoglierlo è stata **Hope onlus**, che si è incaricata di realizzare una nuova cucina suddivisa in quattro locali con le relative apparecchiature, di predisporre il sistema antincendio ora inesistente, di ristrutturare l'area adibita ad alloggio per le bambine.

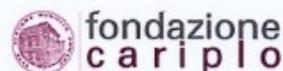
Un progetto di ristrutturazione che, dentro e fuori dalla cucina, si è trasformato anche in una festa. Siamo in pieno Kippur, festa ebraica in cui si deve stare in silenzio e fare memoria dei peccati. Ma è anche il compleanno di suor Clementina. Così le ragazze della comunità decidono che bisogna festeggiare. Tutto il kibbutz è investito da musica dance martellante. Balli sfrenati scoppiano nel piazzale di fronte alla struttura. Orith Kolodny si avvicina a Elena Fazzini, presidente di Hope onlus, «Che contrasto incredibile...».

È l'ultima sera ed è ormai tempo di fare le valigie. Sotto la porta della camera di una volontaria di Hope onlus spunta un biglietto. È un'ospite dell'orfanotrofio. C'è una sua fototessera pinzata con una frase: «Don't forget me».

Non dimenticarmi. Non c'è pericolo, non può capitare. Tornano alla mente le parole di Luigi Mattiolo, l'ambasciatore italiano ospite all'inaugurazione della cucina: «Questo posto non è solo una speranza. È un esempio che va esportato. Deve uscire dai cancelli di questo kibbutz».

di Lorenzo Maria Alvaro

anche grazie al supporto di



CERCA
Interroga il sito

Inserisci qui il testo

CERCA



Pubblica tu
A voi la penna

Cambiamo i ruoli. Voi scrivete e noi leggiamo. Questo spazio è dedicato alle tesi sulle seconde generazioni, sulle dinamiche migratorie, ma anche alle vostre esperienze personali e le storie come e con i nuovi cittadini.

Per scoprire come proporre la pubblicazione del tuo lavoro su Yalla, clicca qui.



CATEGORIE
Sezione per sezione

- ▶ Arezzo Wave – Ius Soli
- ▶ Ciak si Yalla
- ▶ Doppia Vita
- ▶ Info Cittadinanza
- ▶ Oggi ce l'ho con
- ▶ Pubblica tu
- ▶ S-veliamoci
- ▶ Senza filtro
- ▶ Sotto il lampione
- ▶ Souk of the future
- ▶ Uncategorized
- ▶ Yallabreak
- ▶ Yallaleaks